



Lavis | Rotaliana

Il sogno La sindaca Clelia Sandri: «Così il fiume tornerà a essere il protagonista anche a livello culturale della vita del nostro borgo, centro di attività ludico-ricreative di grande richiamo turistico»

di **Mariano Marinoli**

SAN MICHELE Già nel 2015, fin dal primo giorno del suo insediamento nell'ufficio del sindaco, Clelia Sandri ha sempre cullato un sogno: quello di liberare il paese dal traffico, soprattutto sul ponte sull'Adige, e renderlo più vivibile interrando la statale del Brennero che soffoca l'abitato lungo l'argine sinistro del fiume. Se la famosa bretellina autostradale che decongestionerà dal traffico la borgata di Grumo sarà presto una realtà, per completare il suo sogno la sindaca insiste sull'interramento della statale e ha predisposto un progetto di fattibilità nelle mani, ora, della Giunta provinciale. Pure in occasione dell'apertura del cantiere delle

Il redering Qui a lato il progetto di interrimento della statale per un tratto di circa 400 metri che permetterebbe di bypassare il ponte della Cacciatora. A quel punto il viadotto sull'Adige servirebbe solo come collegamento interno tra Grumo e San Michele e il transito sarebbe vietato a tutti i mezzi pesanti, tranne quelli autorizzati. Sotto una fotografia della situazione attuale, con i mezzi bloccati nel traffico



Statale interrata, progetto in Provincia

Dopo due anni, lo studio per liberare S. Michele dal traffico è nelle mani di Fugatti

bretella autostradale, Clelia Sandri è tornata alla carica approfittando della presenza del governatore Maurizio Fugatti e dell'amministratore delegato di Autobrennero spa Diego Cattoni. Sandri ha spiegato ai due che l'opera sarebbe di fondamentale importanza anche per l'accesso in autostrada non appena sarà agibile la nuova arteria che collega il ponte della Cacciatora al casello di San Michele.

Il progetto di fattibilità fu redatto esattamente due anni fa, nell'aprile del 2022, ma prima di arrivare in piazza Dante è sempre rimasto nel cassetto dei sogni della scrivania della sindaca. «San Michele – premette Clelia Sandri – è l'unico paese del Trentino sull'asta dell'Adige ad avere il centro storico direttamente affacciato sul fiume ed è il primo paese del Trentino provenendo dall'Alto Adige lungo la statale del Brennero. Lo studio di progettazione al quale ci siamo rivolti, coordinato dall'ingegner Cesare Kurdoglu, ha individuato quale soluzione realizzabile per risolvere il nodo

viabilistico in corrispondenza del ponte sull'Adige e del centro storico, l'interramento della statale nel tratto lungo circa 400 metri prospiciente la cortina di case di antica origine, attualmente affacciate sull'asse stradale».

Il tunnel, per chi proviene da Trento, inizierebbe in prossimità dell'accesso all'abitato di San Michele e la strada tornerebbe in superficie dopo circa duecento metri dal ponte sull'Adige. Chi proviene dalla statale del Brennero e dovrà infilarsi nella statale della Val di Non sarà costretto a proseguire fino al ponte della Cacciatora per poi transitare sulla futura bretellina autostradale e, arrivato alla rotatoria di Grumo, proseguire verso Mezzolombardo. Altrettanto per chi proviene da Mezzolombardo: dovrà percorrere la bretellina fino al ponte della Cacciatora e poi dirigersi verso Bolzano o verso Trento. Il ponte sull'Adige servirà solamente come collegamento interno tra Grumo e San Michele e il transito sarà vietato a tutti i mezzi pesanti, tranne quelli autorizzati.

Al posto della statale, lungo l'argine sinistro del fiume Adige sarà costruito un parco fluviale: «L'interramento della statale del Brennero – osserva ancora Clelia Sandri – consente il recupero del fiume come protagonista anche dal punto di vista culturale della vita del nostro borgo; San Michele potrà fare dell'Adige e delle sue rive, almeno stagionalmente, il centro di molteplici attività ludico-ricreative di

notevole richiamo turistico». L'antico monastero agostiniano che domina sul paese, sede del Museo etnografico, tornerebbe a essere quella che un tempo fu denominata una perla di cultura immersa nel romantico paesaggio vitato della Piana rotaliana, valorizzando le origini del territorio, la sua storia, le sue genti e le sue tradizioni. Ma quel che più giova al Comune di San Michele, a parte togliere il traffico da

quel maledetto crocevia alla fine del ponte sull'Adige e teatro di fin troppi incidenti stradali, sarebbe l'integrazione dei due nuclei storici di Grumo e San Michele in un unico contesto micro-urbano che condivida servizi, vita associativa e senso di comunità. Inoltre, deviando la statale della Val di Non sulla bretellina e spostando l'intersezione fra le due statali dal ponte sull'Adige al ponte della Cacciatora, sarebbe possibile declassare a strada comunale il tratto della statale 43 della Val di Non compreso tra il casello autostradale e il centro storico di San Michele. I rilievi, le valutazioni di compatibilità idraulica e le perizie geologiche, descritte nella relazione tecnica, si sono concluse con esito positivo, ma quello di Clelia Sandri è un sogno che costa caro: all'incirca 25 milioni di euro. Ne varrebbe però la pena per rivitalizzare uno tra quelli che sono annoverati tra i borghi storici più attraenti in Italia, risolvendo nel contempo l'annosa questione del traffico sul ponte di San Michele.

